

LETTERA DEL PARROCO

Cari fratelli e care sorelle nel Signore,
 è tradizione che con l'inizio della Quaresima il cristiano medio si senta in dovere di fare qualche rinuncia o penitenza per prepararsi alla Pasqua del Signore. In verità, non so quanti cristiani ancora oggi si comportino così, che cosa concretamente facciano e perché lo facciano, ma lasciamo da parte questo discorso e rimaniamo al fatto che nell'arco dell'anno liturgico sopravvive, proprio con la Quaresima, la consapevolezza di una inadeguatezza e insufficienza della nostra vita di fede, per cui si deve fare qualcosa di diverso, qualcosa in più, qualcosa che se da una parte può appagare la nostra coscienza inquieta, dall'altra confessa il nostro desiderio e la nostra ricerca di Dio. Diciamolo con altre parole: siamo scontenti di come siamo, di come viviamo la nostra fede tutti i giorni e vorremmo avere più tempo da dedicare agli altri e a Dio, ma poi la vita, i problemi, il lavoro, i figli, l'età, la malattia e tanto altro ci risucchiano in un quieto vivere cristiano, forse anche un po' imborghesito. Eppure rimane una brace ancora accesa che ci spinge a cercare e che si manifesta in mille modi: un pellegrinaggio a un santuario, a Roma, in Terra Santa oppure ascoltare un testimone, un missionario, insomma, nonostante tutto, cerchiamo ancora un luogo o una persona che ci scuotano e ci facciano sentire un brivido divino.

Cercare e trovare Dio è un proposito buono e lodevole, ma anche un grande problema perché è sensato e sarà mai possibile che un uomo possa cercare e trovare nientemeno che Dio stesso?!? Forse puntiamo troppo in alto. Forse sbagliamo prospettiva.

In questo numero:

Nove mesi di politica	pag. 3
Oggi nel cuore	pag. 4
Auguri Angeli Custodi	pag. 5
Gruppi di ascolto della Parola di Dio nelle case	pag. 7
XXXIX Giornata della vita	pag. 9

Per inviare suggerimenti, lettere e articoli scrivere a: tralecase@yahoo.it

Narra il Deuteronomio che Mosè, prima di concludere la sua vita al servizio di Dio e del popolo e riferendosi alla legge di Dio, disse: "Questo comandamento che oggi ti do, non è troppo difficile per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi nel cielo e ce lo porterà e ce lo farà udire perché lo mettiamo in pratica?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi passerà per noi di là dal mare e ce lo porterà e ce lo farà udire perché lo mettiamo in pratica?". Invece, questa parola è molto vicina a te; è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica" (Dt 30, 11 – 14). E forse è perché è così vicina e nella nostra bocca e nel nostro cuore che la parola di Dio e Dio stesso lo immaginiamo lontano e nascosto, da cercare, mentre in realtà... stiamo fuggendo da noi stessi, dalla presenza di Dio già in noi.

Tutti ci lamentiamo che la nostra vita ci stressa, è sfilacciata e dispersa in tanti frammenti, è una continua rincorsa, un girare a vuoto e siamo rassegnati a questo andazzo. È un giudizio da prendere seriamente in considerazione perché effettivamente non è facile vivere, soprattutto a Milano dove si corre sempre, ma non può essere una sentenza definitiva e una resa incondizionata perché se così fosse vuol dire che abbiamo rinunciato a vivere e ci lasciamo vivere. La parola di Mosè ci provoca a scoprire il Dio sempre presente e al nostro fianco, a patto che prendiamo congedo dal fascino dell'altrove ovvero dalla nostra convinzione che Dio sia da un'altra parte e non certamente accanto a noi, nella bocca e nel cuore. È una persuasione dura a morire perché cosa c'è di più affascinante e intrigante che andare e vedere con i propri occhi una Madonnina che piange? E c'è l'imbarazzo della scelta: Montecorvino Rovella (SA), Trevignano romano (Roma), Civitavecchia, Fresno (California)... Sapete bene che sono sempre profondamente perplesso al riguardo e che il giorno in cui mi diranno che c'è una Madonna che sorride e che non parla di penitenza e fine del mondo, sarò tra i primi a correre per venerarla. Nel frattempo mi sembra più affascinante e intrigante la parola della Sacra Scrittura, così semplice, chiara e antica (non vecchia): Dio è già qui, accanto a me, nella mia vita – e ci tengo a sottolineare che sto solo parafrasando le parole di Nostro Signore: "Il Regno di Dio è in mezzo a voi" (Lc 17, 21).

Certamente mi pare indispensabile, al riguardo, mettere un po' di ordine nella propria vita (fin dove è possibile) ovvero un po' di ascesi (è il termine della tradizione spirituale) non fa mai male, anzi, dispone e confessa il nostro desiderio di Dio, di scoprirlo e incontrarlo qui e ora, in questa nostra vita e non altrove. E laddove non fosse possibile non bisogna disperare: il nostro Dio è disceso agli inferi e non si lascia certamente intimorire dalla nostra vita che può essere un inferno. Lui è anche lì, e aggiungo, soprattutto lì.

E poi, c'è la via normale del prendersi cura degli uomini che incontriamo e conosciamo bene: è un modo diverso per ricordare le sette opere di misericordia spirituale e corporale, via maestra del Vangelo (e del giudizio universale = Mt 25), lasciando perdere tutte le altre esperienze ascetiche e mistiche, perché nulla è più vero, certo, sicuro, mistico e evangelico della carità.

Tutto questo, infine, lo si vive e celebra nell'Eucaristia domenicale: è lì che il Signore edifica la sua chiesa.

Buona Quaresima!

Don Guido

Il decentramento amministrativo del Comune di Milano non è cosa di questi anni. Infatti il dibattito si apre già negli anni '70 per poi concretizzarsi qualche anno dopo con la creazione di venti zone in cui il territorio municipale venne suddiviso. La prima riforma di questo sistema avvenne nel 1999 e prevedeva la riduzione da venti a nove zone che si estendevano a spicchio (ad eccezione del centro storico ovvero la parte di città dentro alle mura spagnole) dai quartieri semicentrali fino ai confini della città. Questi enti avevano lo scopo di fare da tramite tra i cittadini e l'amministrazione comunale centrale, ruolo che, a mio avviso, hanno negli anni saputo interpretare. La riforma del 1999 fu accompagnata dalla delusione per la mancata distribuzione di poteri esecutivi adeguati al compito affidato alle zone. Così, l'evoluzione dell'anno scorso voleva tentare di soddisfare questi problemi trasformando quelle che erano le zone in Municipi, dotandoli di una piccola giunta composta dal Presidente del Municipio (una specie di sindaco di zona) e tre assessori, di cui uno scelto da questi al di fuori degli eletti in Consiglio. Tuttavia, il vero obiettivo di dare più potere alla nuova istituzione si è rivelato anche questa volta insoddisfatto in quanto quelle poche competenze che prima erano in capo al Consiglio di zona, ora Municipio, ora sono passate in buona parte alla Giunta restando al Consiglio solo generiche funzioni di indirizzo e di controllo dell'operato di Presidenti e Assessori. Comunque, al momento la situazione è ancora in divenire e ancora tanti punti e funzioni è difficile da dire come verranno trattati e assegnate.

L'esperienza di fare parte di quest'organo, benché politico, è a tratti simile ad una esperienza di impegno civico che molte persone già svolgono al di fuori delle istituzioni. Questo perché vengono spesso trattate in commissione e in Consiglio

questioni molto pratiche che riguardano la vita di tutti noi: dai lampioni da installare o potenziare, alle segnalazioni di piccoli o grandi interventi di manutenzione, ai centri di aggregazione comunali per giovani e anziani, agli eventi culturali ecc... Con la riforma dei Municipi e col fatto che in 5 sui 9 di questi governa una maggioranza politica diversa da quella comunale centrale, hanno visto accentuarsi il carattere dialettico politico al proprio interno. Tenzionalmente, però, nel nostro Municipio storicamente i rapporti tra consiglieri di fazioni diverse sono improntate a cortesia e collaborazione.

In questi nove mesi da consigliere ho incontrato tante realtà molto stimolanti e tutte traboccanti di umanità come i comitati di inquilini delle case popolari, i genitori di figli con disabilità, gli operatori che lavorano con i migranti e i loro ospiti. Sto sperimentando un servizio per me totalmente nuovo, e direi che il clima nella società non è certo il migliore, anzi si può ben dire che oggi il clima è molto imbruttito, non solo nei confronti della politica. Lo è nelle relazioni come nelle reazioni, nelle proposte e nelle lamentele. Di questo brutto modo di pensare e di relazionarsi ne senti tutto il peso. Allora, quando siedo in Consiglio e sento gente che urla di rancore, dice volontariamente falsità, grida frasi razziste contro altri colleghi o i rom e i migranti, oppure annunciano le più ripide barricate per poter godere di una propria superflua comodità a danno della collettività, allora in quei momenti mi chiedo per un cristiano cosa faccia la differenza. E penso che la farò solo se saprò vivere a pieno la mia umanità nelle relazioni, nelle scelte politiche, nel rispetto e nella dialettica maggioranza/opposizione che pur dev'esserci. La politica deve sempre dare l'esempio ad una società di cui non è né meglio né peggio, ma è soltanto uno specchio.

*Perché dentro di me c'è tanta gioia?
Perché tutte le cose intorno cantano?
Perché?*

*Oggi nel cuore ho tanta gioia
e voglio amare il mondo inter.
In ogni volto vedo un amico,
tutta la gente sorride a me.*

*Oggi ho capito cos'è la vita:
è un'avventura meravigliosa
perché ho scoperto da te cos'è l'amor.*

*Solchi dorati sono le strade
che mi conducono vicino a te.
Vorrei gridare a tutti quanti
l'immensa gioia che hai dato a me.*

Ognuno di noi credo abbia una canzone, un ritornello che ci accompagna nella vita, il mio è "Oggi nel cuore".

Ho cominciato a cantare questa canzone da piccola a Messa, poi come canto conclusivo della mia

Prima Comunione, alle medie, al liceo, da fidanzata, da sposata, da mamma.

Mi sono ritrovata a cantarla anche in momenti della mia vita dove nel cuore non avevo così tanta gioia, non amavo il mondo intero e le strade percorse non erano proprio solchi dorati ma solo solchi.

Il fatto strano è che sentivo nella mente quell'organo che alimentava le note che salivano in armonia verso il ritornello finale, che esplode, contagiosa, in "Oggi nel cuore ho tanta gioia", come una fontana che zampilla allegra verso il cielo, e allo stesso modo la mia voce, accompagnata da una lacrima, intonava involontariamente il canto, lasciandomi un sorriso "stampato in faccia".

Quando cominciai a cantare questa canzone ero piccina e di certo non ero conscia di cosa fosse la vita; oggi, a 50 anni, credo proprio di poterlo affermare: oggi ho capito cos'è la vita, è un'avventura meravigliosa e se alzi lo sguardo trovi sempre il volto di un amico che ti dona un sorriso.

Riportiamo nel seguito l'omelia tenuta da Mons. Erminio Villa lo scorso 11 febbraio, in occasione del 55.mo anniversario di fondazione della nostra parrocchia

Giorno solenne e significativo per la comunità cristiana qui raccolta: è festa di famiglia la ricorrenza della erezione a parrocchia, nata dal cuore di Paolo VI che ha voluto una chiesa per ogni quartiere.

Per ogni parrocchiano, questa è un'occasione felice per **ammirare la bellezza**, semplice ma solenne, di questa chiesa, dove arte e fede dicono la bellezza di Dio, per **rievocare una storia** di fede ereditata, da conservare e far conoscere anche al mondo che sta profondamente cambiando, per **esprimere stima e gratitudine**, onorando la memoria di chi ci ha preceduto, accogliendo chi entra a farne parte, sostenendoci in un cammino condiviso...

In questa celebrazione **ringraziamo** il Signore della sua presenza fra noi, attraverso molti volti di amici che hanno caratterizzato la vita della nostra comunità. La chiesa è la casa del Signore, ma anche di ognuno di noi, dove incontriamo Dio, ne riceviamo i doni, lo lodiamo, gustando il senso profondo del nostro crescere insieme.

Veniamo qui a **celebrare** i grandi momenti della nostra vita di credenti. Passano gli anni, ma la memoria del cuore conserva ricordi indimenticabili. Qui molti di voi sono stati rigenerati alla fede, è data a tutti la grazia dei sacramenti, ognuno matura la scelta della vocazione (coniugale o di consacrazione) e – così è la vita – prendiamo congedo dai nostri cari che ci precedono nella casa del Padre.

L'augurio è di essere **chiesa in cammino** capace ancora di **ringraziare, celebrare, ammirare** per trasmettere il vitale patrimonio alle nuove generazioni. Lo dico soprattutto ai più giovani: amate questa chiesa come vi hanno dato testimonianza tanti preti e laici, appassionati del Regno di Dio e delle vicende umane. Amatela, per rendere visibile Gesù fra noi, Lui il Vivente, il Salvatore. La Chiesa, fatta di uomini e per questo segnata da tante debolezze, ha un grande potenziale: è Madre

dei santi, immagine della città superna, Campo di coloro che sperano, Chiesa del Dio vivente!!!

L'autore della Lettera agli Efesini descrive con accenti lirici il modo in cui la grazia di Dio è stata offerta a tutti, indistintamente; perché tutti, anche quelli un tempo lontani, ora siamo diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Sulla croce egli ci ha riconciliati con Dio e tra di noi, ha portato la pace, così ci ha resi tutti concittadini e familiari, un'unica famiglia. È la ragione della grande ansia missionaria, che ha impegnato e segna la vita di tanti parrocchiani, in prima linea come nelle retrovie...

L'esercizio della rievocazione storica serve a noi oggi per tener viva la **memoria collettiva**, dato che troppe volte facciamo in fretta a dimenticare quello che Dio ha compiuto per noi. Ma c'è un'altra storia che qui affiora alla memoria. Essa ha avuto come protagonisti, in questi anni, **una folla di credenti** che qui hanno pregato, sperato e, forse, anche pianto. E alla fede hanno chiesto vigore e forza per il duro e insieme gioioso mestiere di vivere e per perseverare, specie in certi momenti dell'esistenza. Sì: il Signore non ci ha liberato dalla sofferenza, che fa parte della nostra provvisorietà, ma Lui ci accompagna nella nostra sofferenza. Onoriamo la memoria di chi ci ha preceduto: li consideriamo nostri intercessori presso Dio.

Chi entra in una chiesa, in questa e in ogni chiesa, incontra non un personaggio lontano, mitico, inafferrabile: ma Cristo risorto, vivo, presente, vicino a ciascuno di noi, nostro fratello, guida, collega, amico, capo, nostra vita, che deve divenire l'interlocutore delle nostre conversazioni più vere, più decisive, il destinatario della nostra più emozionante relazione affettiva, colui che ci coinvolge in un rapporto interpersonale, che determina il nostro vivere fuori dalla chiesa perché la fede si vive, sì, in chiesa, ma poi dev'essere incarnata nella vita. La fede è, invece, uscire dalla chiesa, è la mia vita cambiata, il mio modo di amare, di

] spendere i soldi, di educare i figli, di rapportarmi agli altri nei quali vedo Dio e che servo nel nome di Dio. Liturgia e carità sono i due volti di un unico amore: di Dio per noi e di noi per lui.

Quando ci dà il suo corpo e il suo sangue il Signore vuole anche farci attenti al corpo e al sangue dei fratelli. Infatti il corpo è offerto, il sangue è versato: la legge dell'esistenza è il dono di sé; unica strada per l'amicizia nel mondo è l'offerta; norma di vita è dedicare la vita.

Nasce all'altare del Signore la Chiesa, popolo radunato nella fede e nell'amore. Nasce l'unità dei diversi, la riconciliazione da ogni divisione e discordia, la tensione verso la santità, con l'assistenza della grazia.

Cresce all'altare del Signore la nostra comunione: cresce la stima reciproca, il rispetto della storia di ciascuno, la fiducia nelle capacità di tutti messe a servizio del bene comune.

Parte dall'altare del Signore la nostra mis-

sione: in una società che cancella i punti di riferimento religiosi, annunciate il Vangelo cioè la bella e buona notizia per tutti coloro che chiedono un senso all'umana esistenza (e sono più di quelli che pensiamo).

Continuate a richiamare, con discrezione e con il linguaggio silente della bellezza, il posto dovuto, nella vita, al mistero di Dio. Questa comunità sia sempre proposta gratuita e disinteressata di aggregazione soprattutto oggi, dove spesso si sperimenta tanto isolamento e si fa tanta difficoltà a comunicare.

Costruita in mezzo alle nostre case, questa parrocchia sia sempre **casa accogliente, aperta a tutti**, senza alcuna discriminazione. Anche il non credente, attratto dalla sua apertura di cuore, trovi lo spazio di silenzio, di raccoglimento, di pace e quel che conta di più – non lo desideriamo anche per noi? – si senta atteso, accolto, benedetto!

Gruppi di ascolto della Parola di Dio nelle case

Carlo Favero

Martedì 21 febbraio si è tenuto il quarto incontro dei gruppi d'ascolto della Parola che hanno per tema il cap. 13 del Vangelo di Matteo detto anche "Parlare in parabole" con l'aiuto e il commento di Mons. Antonio Crivella e Mons. Elio Burlon.

Questo incontro è incentrato sulla parabola del granello di senape Matteo 13-31,33.

Rileggiamo il testo

³¹*Esposero loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo ³²Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».*

³³*Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata ».*

Una bella storia, nella mitologia greca, racconta che Prometeo, creatore del genere umano, per aiutare gli uomini, rubò tutto il fuoco dell'Olimpo di cui facevano uso solo Zeus e le altre divinità, e lo sparse poi su tutta la terra. Saputa la cosa, Zeus andò su tutte le furie, anche osservando come gli umani facevano cattivo uso del fuoco. Per punirli, incaricò Efesto di plasmare con l'argilla una bella donna, di nome Pandora, alla quale poi consegnò un vaso ermeticamente chiuso, con la viva raccomandazione di non aprirlo per nessun motivo.

Esso conteneva infatti tutti i mali e le calamità: la malattia, il dolore, la cattiveria, l'odio, il vizio, l'ignoranza, la morte.... Pandora, che era stata forgiata con la caratteristica della curiosità, non resistette alla tentazione di aprire il vaso: ne aprì leggermente il coperchio e subito si sparsero sul pianeta tutti i mali che tuttora ci affliggono. Il vaso si svuotò completamente, ma sul fondo era stata depositata un'altra cosa che fuoriuscì anch'essa, vagando in mezzo a tutte le sciagure: la speranza.

La storia è molto avvincente, perché fin dall'antichità e dalla filosofia pagana dei greci, si rileva la presenza di un germe di bene in mezzo alle molteplicità dei mali e delle sciagure: queste non sono

certo causate dalla predisposizione di un vaso e dalla curiosità di una donna: sono piuttosto causa del cattivo uso del libero arbitrio dell'uomo e provengono dalla presunzione di ostinata e fallace libertà. Essi possono essere compendati nella sola realtà del peccato.

La Parola di Dio tuttavia sfida tutti questi mali, insinuandosi in mezzo alle cattiverie e alle perversioni degli uomini e apportandovi i propri frutti di speranza. Nonostante la malvagità ricorrente e l'assurda pretesa di autonomia e di grandezza che ci caratterizza, Dio insiste nel proporci la sua Parola, la quale agisce sempre quando viene proferita e non manca di apportare le dovute soluzioni di novità. La Parola di Dio è foriera di frutti copiosi tutte le volte che viene comunicata, paragonabile così alla pioggia e alla neve che discende giù dal cielo non già per bagnare semplicemente la terra, ma per renderla feconda e produttiva.

Gesù ci insegna che l'uomo, anche se piccola cosa, nell'immensità del creato, simile al seme di senape o alla polvere del lievito è in grado, se vuole, di essere il germe di bene. Possiamo anche appoggiarci alla parola stessa di Gesù che dice, in particolare nel Vangelo di Giovanni, "chi segue me compirà le mie stesse opere e ne farà di più grandi".

Nella prima parabola si racconta l'azione di un uomo che semina nella terra un granellino di senape: questo cresce, si sviluppa in modo irresistibile e diventa addirittura un albero su cui gli uccelli possono posarsi. Qui però il regno dei cieli non è paragonato al seme in sé, ma alla vicenda del seme: tutta l'attenzione cade sullo sviluppo straordinario del seme. È il seme più piccolo che esista, è di una piccolezza proverbiale (ci vogliono ben settecentocinquanta granelli per averne un grammo), ma una volta deposto in terra, seminato, diventa un vero albero. L'attenzione è posta sul momento iniziale e su quello finale, e dunque il messaggio va colto nell'opposizione «il più piccolo/il più grande». Perché questo accade? Perché il seme ha una forza, una potenza vitale. Anche nelle parabole precedenti, quelle sul seme seminato in diversi tipi di terreno (cf. Mt 13,1-9) e sul seme accanto al quale è germinata la zizania

nia (cf. Mt 13,24-30), l'accento cadeva sulla potenza del seme che è la parola di Dio: «viva ed efficace è la parola di Dio» (Eb 4,12), «il Vangelo è forza di Dio» (Rm 1,16). Ecco, il seme, la parola di Dio non è un sassolino inerte, ma un seme piccolo eppure pieno di forza e di vita: quantitativamente poco visibile, ma qualitativamente molto forte! E allora lo scopo della parabola di Gesù non consiste nel consolare i credenti che vivono in un oggi scoraggiante, assicurando loro un avvenire grandioso: no, lo scopo è quello di spiegare il senso positivo ma nascosto nell'oggi. Non è l'albero che dà la forza al seme, ma è il seme che con la sua forza si sviluppa in albero! Così accade per il regno dei cieli: nell'oggi dei credenti appare sempre una realtà piccola, ma nel futuro sarà manifestata la sua grandezza. Il discepolo deve guardare al contrasto tra l'oggi e il futuro, ma deve anche capire che il futuro dipende proprio dalla piccolezza dell'oggi. La parabola è dunque rivelazione, alza il velo sulla vicenda del Regno e dichiara che i criteri di grandezza e dell'apparire, che sono criteri mondani, non devono essere applicati alla storia del regno di Dio: la forza del Regno non va confusa con il fascino della grandezza, declinabile volta per volta come prestigio, potere... Nel contempo, la parabola è anche ammonizione: la piccolezza non contrasta con la vera potenza. Basta avere fede pari a un granellino di senapa per spostare un monte (cf. Mt 17,20); nella nostra piccolezza «noi siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è ancora stato manifestato» (1Gv 3,2); resta inoltre sempre vero che lo straordinario della nostra vita è nascosto, come «la nostra vita è nascosta con Cristo in

Dio» (cf. Col 3,3). Occorre avere fede: la parola di Dio lavora in noi ed è efficace senza che noi sappiamo come (cf. Mc 4,27)!

Ed ecco parallelamente la seconda parabola di Gesù, o meglio la similitudine del lievito che fa fermentare tutta la pasta. Nelle lettere paoline c'è un'immagine negativa del lievito (cf. 1Cor 5,6-8; Gal 5,9), ma qui la similitudine rovescia, capovolge tale concezione, e così l'attenzione del discepolo è catturata ancor più efficacemente: anche il bene è contagioso, non solo il male.

E così una donna mette il lievito, poco lievito, in una grande massa di pasta (circa 40 kg di farina!); il testo ci dice che la donna «ha nascosto» il lievito, per mettere in risalto che la presenza del Regno è nascosta, velata. Eppure ecco l'insospettata forza del lievito: di nuovo una realtà tanto piccola ne produce una tanto grande... Come nella parabola precedente l'accento cadeva sulla piccolezza del seme, qui cade sul lievito: piccola cosa, piccola realtà, ma capace di grande trasformazione.

È proprio così: l'evento di Gesù era piccola cosa, pressoché sconosciuta agli storici dell'impero; l'evento della vita cristiana è poca cosa e la comunità cristiana è piccola nella compagnia degli uomini, ma la sua vera capacità, la sua forza si vedrà alla fine... Dunque i cristiani non si lascino sedurre dalla grandiosità né si abbattano per la piccolezza: la forza del Vangelo non è misurabile con i criteri mondani.

Partecipo al gruppo di ascolto della "Parola di Dio nelle case" una volta al mese. Mi interessa questo tipo di ascolto del Vangelo in forma meditativa; molti giorni prima dell'incontro viene consegnato, ad ogni partecipante, un sussidio preparato da una persona responsabile in cui è presente il testo relativo con una traccia meditativa per la discussione.

Ultimamente per motivi di salute non ho potuto partecipare; ero comunque a conoscenza dell'argomento tramite il sussidio che veniva consegnato. Essendo costretta a rimanere in casa mi sentivo partecipe con le persone del gruppo.

In questo periodo di forzata assenza, mi è mancata la presenza delle sorelle e dei fratelli con Cristo, presenti al gruppo. Ho cercato di leggere e meditare, ma la resa è stata inferiore. Ho sperimentato quanto è bello stare insieme, sollecitati dallo Spirito, non solo per leggere insieme, ma anche per esprimere personalmente la propria esperienza... e questo è utile. Non dobbiamo pensare solo a noi: spinti dalla gioia di stare insieme, facciamoci missionari; convincendo altre persone, sperimento quanto è bello, utile stare insieme con Cristo e il suo Vangelo.

Luigia Panigada

XXXIX GIORNATA DELLA VITA

5 febbraio 2017

Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Madre Teresa di Calcutta

Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me... [Mc 9,37]

Anche quest'anno in occasione della Giornata della Vita, il 4 e 5 Febbraio, la Commissione Famiglia ha contribuito alla raccolta di fondi a favore della vita nascente con la vendita delle primule. Il totale del ricavato è di € 1.300,00 che verranno esattamente divisi a favore del CAV Mangiagalli (€ 650,00) e del Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita di via Tonezza (€ 650,00).

Un ringraziamento particolare va al panificio Spadini che ha partecipato alla iniziativa e contribuito alla raccolta fondi



CENTRO AMBROSIANO DI AIUTO ALLA VITA



“DONNE E UOMINI PER LA VITA NEL SOLCO DI S.TERESA DI CALCUTTA ” con questo slogan si è appena celebrata la 39° Giornata per la Vita e il nostro operato è solo “una piccola goccia nell’oceano” ma non ci sarebbe se non ci fosse il Vostro sostegno e aiuto in occasione di iniziative come questa.

GRAZIE !

anche da parte delle nostre mamme alle quali possiamo donare alimenti per lo svezzamento del loro bimbo, pannolini e ancor prima al momento della nascita il dono del primo corredo che, oltre che soddisfare un bisogno, vuol essere anche un segno di un’accoglienza particolare per una nuova vita

Con la certezza di poter contare sulla Vostra collaborazione, calorosamente Vi salutiamo

Il **Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita**, un’associazione di volontariato che da trent’anni s’impegna per sostenere mamme e bambini in difficoltà.

Lo scopo principale dell’associazione è difendere il diritto alla vita e con esso la dignità di ogni uomo. Promuovere, una cultura di accoglienza verso i più deboli è uno dei fini principali del centro, soprattutto nei confronti dei bambini concepiti e non ancora nati.

L’associazione aiuta le mamme in gravidanza in difficoltà affiancandole, sostenendole e garantendo alcune prestazioni assistenziali di carattere volontario. Affiancare madri in situazioni critiche significa evitare che la difficile, in certi casi addirittura drammatica, decisione di portare a termine una gravidanza non venga vissuta in solitudine e senza alcuna speranza.

Il CAV offre anche un servizio sociale per aiutare donne o coppie in difficoltà con le quali organizzare interventi, sempre in collaborazione con enti e servizi pubblici. È attivo anche uno sportello che offre prima assistenza, fornendo materiale per le donne gravide, per il neonato e per le famiglie in difficoltà, distribuendo anche latte in polvere, alimenti per l’infanzia e corredi per bambini.

Nel corso dell’anno 2015 il Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita ha assistito, grazie all’aiuto e alla collaborazione dei tanti volontari, 246 mamme. I bambini nati nell’anno sono 175!

SCUOLA GENITORI 2017

MARTEDI' 14 MARZO h. 18.00

Costruire la genitorialità nella relazione con il figlio

- Istituto Suore Mantellate, Via G. Vasari 16 -

MARTEDI' 28 MARZO h. 18.00

Crescere i figli nella reciproca armonia per gestire la loro esuberanza

- Istituto Suore Mantellate, Via G. Vasari 16 -

VISITA DEL PAPA A MILANO

Sabato 25 marzo 2017

h. 11.00 saluto ai fedeli radunati in piazza Duomo, recita dell'Angelus e benedizione dei fedeli sulla piazza

h. 15.00 concelebrazione eucaristica presso la Villa Reale di Monza

Per partecipare alla celebrazione eucaristica delle ore 15 è necessaria l'iscrizione gratuita da effettuarsi in segreteria parrocchiale durante il normale orario di apertura nei giorni feriali oppure la domenica dopo la messa delle ore 11. Iscrizioni entro il 19 marzo.

GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO NELLE CASE

Il prossimo incontro si svolgerà martedì 28 marzo 2017 h. 21.00 (Il tesoro e la perla, Mt 13,44-46)

Martedì 16 Maggio 2017 h. 21.00

Elenco delle famiglie ospitanti	Balboni	via Muratori, 46/4	tel. 02 5464508
	Vanelli	via Muratori, 32	tel. 02 59900257
	Vangelisti	via Colletta 21	tel. 02 55189978

Gli incontri sono sempre aperti a tutti, anche a chi non ha partecipato agli incontri precedenti

QUARESIMALI 2017

- Sala don Peppino h. 21.00 -

Venerdì 17 marzo

L'Italia dei bimbi salverà l'Italia?

Benedetta Tobagi, Scrittrice e Giornalista

Venerdì 24 marzo

Giustizia Misericordia Redenzione

Don Antonio Loi, Cappellano presso il Carcere di Opera

Venerdì 31 marzo

La spiritualità della musica luterana

Andrea Sarto, Musicologo e Teologo

Venerdì 7 aprile

Confessioni per tutti

- Chiesa parrocchiale h. 21.00 -

RACCOLTA CARITAS

Domenica 26 marzo durante le SS. Messe (sabato h. 18, domenica h. 9, 11, 18)
raccolta viveri in favore della Caritas parrocchiale

CATECHESI ADULTI

Ogni domenica di Quaresima alle ore 10.00
- Sala don Peppino -

Rendiconto parrocchiale - Anno 2016

RENDICONTO ANNO 2016		2015	2016	+ / -
GESTIONE ISTITUZIONALE				
ENTRATE				
	1.1 Offerte SS. Messe	59.236,20	59.888,35	652,15
	1.3 Celebrazione Sacramenti	10.860,00	9.990,00	-870,00
	1.4 Benedizioni Natalizie	25.930,00	25.040,00	-890,00
	1.5 Offerte Candele	10.649,70	11.543,95	894,25
	1.6 Raccolte Finalizzate (non ordinarie)	0,00	0,00	0,00
	1.11 Contributi Enti Diocesani	3.399,06	3.156,81	-242,25
	1.12 Attività Caritative Parr. (Missioni/Poveri/Caritas/Gemma)	3.760,00	27.607,81	23.847,81
	1.13 Attività Oratoriane	13.053,50	8.811,00	-4.242,50
	1.14 Attività Parrocchiali / Viaggi	24.428,50	3.700,00	-20.728,50
	1.15 Altre Offerte	20.820,00	26.473,00	5.653,00
A1	TOTALE ENTRATE ISTITUZIONALI	172.136,96	176.210,92	4.073,96
USCITE				
	2.1 Remunerazione Parroco	6.924,00	7.620,00	696,00
	2.4 Paga Netta Dipendenti	25.050,00	25.540,00	490,00
	2.5 Oneri Fiscali/Previd. Dipendenti	11.536,03	10.463,67	-1.072,36
	TOTALE SPESE RETRIBUZIONI	43.510,03	43.623,67	113,64
	2.9 Contributo Diocesano 2%	5.351,91	4.514,52	-837,39
	2.10 Spese di Culto - Candele	8.961,66	10.705,01	1.743,35
	2.11 Acqua/Elettricità/Gas	27.939,85	24.374,72	-3.565,13
	2.12 Ufficio/Cancelleria/Telefono	3.887,01	4.669,08	782,07
	2.14 Manutenzione Ordinaria	4.299,19	4.881,19	582,00
	2.15 Assicurazioni	6.744,29	5.222,19	-1.522,10
	2.16 Compenso Netto Professionisti	1.852,85	1.863,12	10,27
	2.17 Ritenute per Professionisti	285,93	347,74	61,81
	2.19 Attività Oratoriane	9.970,64	6.986,89	-2.983,75
	2.20 Attività Parrocchiali / Viaggi	34.259,51	10.466,84	-23.792,67
	2.21 Altre Spese Generali	174,00	0,00	-174,00
	TOTALE SPESE GENERALI-AMMINISTRATIVE	103.726,84	74.031,30	-29.695,54
	2.22 Missioni	6.000,00	7.025,00	1.025,00
	2.23 Iniziative solidarietà	4.680,00	7.090,00	2.410,00
	2.24 Emergenze	300,00	3.220,00	2.920,00
	TOTALE EROGAZIONI CARITATIVE	10.980,00	17.335,00	6.355,00
A2	TOTALE USCITE ISTITUZIONALI	158.216,87	134.989,97	-23.226,90
A1-A2	RISULTATO GESTIONE ISTITUZIONALE	13.920,09	41.220,95	27.300,86
GESTIONE IMMOBILIARE				
ENTRATE				
	1.2 Canoni di Locazione	105.425,35	104.752,52	-672,83
B1	TOTALE ENTRATE IMMOBILIARI	105.425,35	104.752,52	-672,83
B2 - USCITE				
	2.1 Manutenzione Ordinaria	5.509,20	0,00	-5.509,20
	1.7 Spese di Gestione	24.752,70	13.561,86	-11.190,84
B2	TOTALE USCITE IMMOBILIARI	30.261,90	13.561,86	-16.700,04
B1-B2	RISULTATO GESTIONE IMMOBILIARE	75.163,45	91.190,66	16.027,21

RENDICONTO ANNO 2016		2015	2016	+ / -
GESTIONE FINANZIARIA				
PROVENTI				
	Interessi Attivi c/c	17,05	6,69	-10,36
C1	TOTALE PROVENTI FINANZIARI	17,05	6,69	-10,36
ONERI				
	Interessi Passivi c/c	68,30	8,88	-59,42
	Interessi Passivi medio termine	15,19	1.224,30	1.209,11
	Spese Bancarie	501,51	805,55	304,04
C2	TOTALE ONERI FINANZIARI	585,00	2.038,73	1.453,73
C1-C2	RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	-567,95	-2.032,04	-1.464,09
GESTIONE STRAORDINARIA				
	Entrate Straordinarie	0	0,00	0,00
D1	TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	0	0,00	0,00
	Contributo Straordinario Diocesano	10.260,00	0,00	-10.260,00
	Uscite per T.F.R. liquidato	0,00	8.000,00	8.000,00
	<i>Manutenzione Straordinaria Immobiliare</i>	<i>41.057,00</i>	<i>19.463,13</i>	<i>-21.593,87</i>
	<i>Manutenzione Straordinaria Istituzionale</i>	<i>38.852,20</i>	<i>15.987,30</i>	<i>-22.864,90</i>
	Totale Manutenzione Straordinaria	79.909,20	35.450,43	-44.458,77
D2	TOTALE USCITE STRAORDINARIE	90.169,20	43.450,43	-46.718,77
D1-D2	RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	-90.169,20	-43.450,43	46.718,77
IMPOSTE E TASSE				
	IMU-TASI	19.254,00	19.287,00	33,00
	IRES-IRAP	10.619,00	6.616,00	-4.003,00
	TARSU-TARI	3.261,00	12.238,00	8.977,00
	Altre Imposte e Tasse	2.210,00	2.443,13	233,13
E	TOTALE IMPOSTE E TASSE	35.344,00	40.584,13	5.240,13
A+B+C+D-E	RISULTATO ORDINARIO	-36.997,61	46.345,01	83.342,62
G	IMMOBILIZZAZIONI			
	Acquisti Beni Durevoli	85.117,97	36.260,88	-48.857,09
RIMBORSI				
	Rimborso spese gestione immobiliare	27.082,58	28.330,39	1.247,81
	Riscaldamento			
I	TOTALE RIMBORSI	27.082,58	28.330,39	1.247,81
	RISULTATO DELLA GESTIONE	-95.033,00	38.414,52	133.447,52
G+I	FLUSSO DI CASSA	-58.035,39	-7.930,49	50.104,90

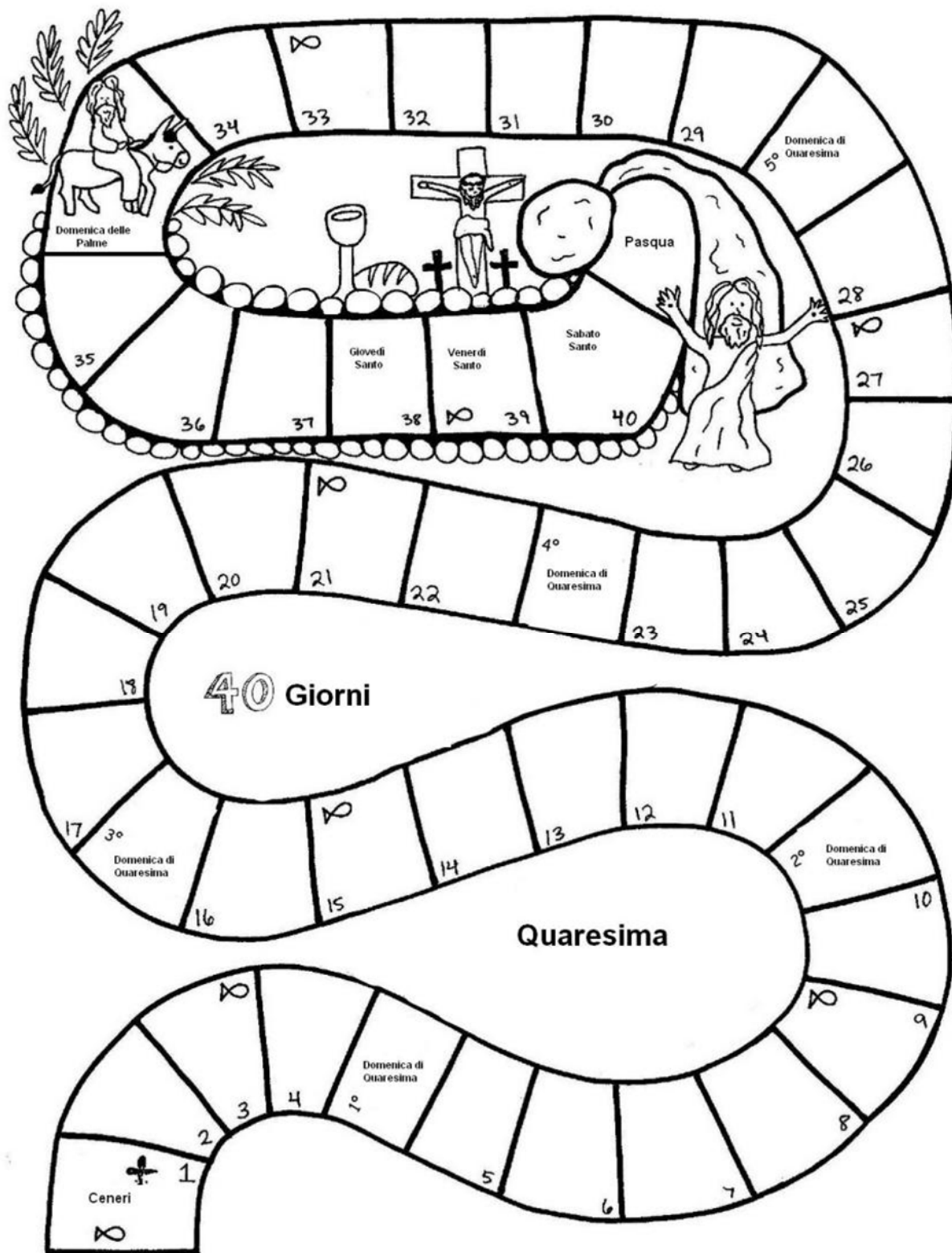


Gli Angeli raccontano...

(a cura di Elisabetta Perego)



Quaresima... in cammino verso la Pasqua



La Quaresima è un periodo in cui ci si prepara all'arrivo della Pasqua, attraverso una penitenza che dura 40 giorni.

La prima domenica di Quaresima il sacerdote, mettendoci un po' di cenere sulla testa, dice: *"Ricordati che polvere sei e polvere ritornerai"*, oppure: *"Convertiti e credi al Vangelo"*. In questi 40 giorni siamo invitati ad impegnarci a cercare di vivere ancora più vicini a Gesù.

Durante il tempo di QUARESIMA:

- i paramenti del sacerdote sono di colore viola, il colore della penitenza
- l'altare è senza decorazioni floreali
- durante la Messa non si canta il Gloria, né l'Alleluia

La domenica che precede la Pasqua si chiama Domenica delle Palme perché ricorda l'ingresso festoso di Gesù a Gerusalemme.



Sacerdoti

Parroco

Don Guido Nava
tel. e fax. 0255011912

Residente

(con incarichi pastorali)

Don Michele Aramini

Ss. Messe festive: 9.00 (inv.) - 11.00 - 18.00
vigilia: 18.00
feriale: 8.15 (inv.) - 18.00

Segreteria tel. 0255011625

Lun. - Ven. 9.30 - 12.00 / 17.00 - 18.00

Lun. - Mer. - Ven. 16.00 - 17.00 (Centro di ascolto)

Hanno collaborato a questo numero: Ugo Basso, Andrea Borroni, Carlo Favero, Fabrizio Favero, Roberta Marsiglia, Levia Messina, don Guido Nava, Elisabetta Perego

I numeri precedenti sono raccolti nella sezione "La Parrocchia" del sito internet parrocchiale www.parrocchie.it/milano/angelicustodi

CALENDARIO PARROCCHIALE

MARZO 2017

MER	1		
GIO	2		21. 00: Redazione ...tra le case
VEN	3		
SAB	4		16. 00: Carnevale in Oratorio
DOM	5	<i>I di Quaresima Prima Domenica</i>	16. 00: Ritiro spirituale educatori
LUN	6		16. 45: IV elementare – incontro col parroco
MAR	7		16. 45: I media – incontro col parroco
MER	8		
GIO	9		
VEN	10		21. 00: Quaresimale – Mons. F. Buzzi: la figura spirituale di Martin Lutero
SAB	11		
DOM	12	<i>II di Quaresima “della Samaritana”</i>	10. 00: Catechismo Adulti 11. 00: III elementare
LUN	13		16. 45: IV elementare – incontro col parroco
MAR	14		16. 45: I media – incontro col parroco 18. 00: Scuola Genitori – Suore Mantellate
MER	15		
GIO	16		
VEN	17		19. 30: Incontro Preado - Ado 21. 00: Quaresimale – B. Tobagi: L'Italia dei bimbi salverà l'Italia?
SAB	18		15. 30: Catechismo Ragazzi II elementare
DOM	19	<i>III di Quaresima “di Abramo”</i>	10. 00: Catechismo Adulti 11. 00: V elementare
LUN	20		16. 45: IV elementare – incontro col parroco
MAR	21		16. 45: I media – incontro col parroco
MER	22		
GIO	23		
VEN	24		21. 00: Quaresimale – don Antonio Loi, Cappellano Carcere di Opera
SAB	25		
DOM	26	<i>IV di Quaresima “del Cieco”</i>	10. 05: Catechismo Adulti 11. 00: I media Raccolta viveri per Caritas Parrocchiale
LUN	27		16. 45: IV elementare – incontro col parroco
MAR	28		16. 45: I media – incontro col parroco 18. 00: Scuola Genitori – Suore Mantellate 21. 00: Gruppi Ascolto
MER	29		
GIO	30		
VEN	31		19. 00: Incontro Edu - Preado - Ado 21. 00: Quaresimale – Andrea Sarto, La spiritualità della musica luterana

CALENDARIO PARROCCHIALE

APRILE 2017

SAB	1		10. 00: Incontrarsi nella Bibbia
DOM	2	<i>V di Quaresima “di Lazzaro”</i>	10. 00: Catechismo Adulti 11. 00: IV elementare – Prima Confessione
LUN	3		18. 30: Consiglio affari economici parrocchiale
MAR	4		